

Pauroso schianto a Pradello Auto contro muro, tre feriti

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla Provinciale 72: attimi di terrore
I giovani valtelinesi tornavano a casa: hanno perso il controllo della Renault



L'incidente di ieri sulla 72 con tre feriti: la Renault Clio semidistrutta dopo l'impatto contro il muro

La strada in quel punto, la Provinciale 72 al confine tra Lecco e Abbadia, corre dritta anche se le due corsie di marcia si restringono un po'. Anche per questo risulta ancora senza un perché l'incidente avvenuto ieri pomeriggio nel quale sono rimasti feriti tre ventenni valtelinesi. La loro auto, una Renault Clio, infatti che poco dopo le 14 di ieri pomeriggio procedeva in direzione nord sulla Provinciale 72 in località Pradello è sbandata, si è capovolta e dopo la carambola sull'asfalto è finita per schiantarsi violentemente contro il muro a monte della sede stradale.

Nell'impatto sono rima-

sti feriti in modo grave tutti e tre gli occupanti dell'auto. Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto inviati dal 118 di Lecco sono arrivati il personale medico e le ambulanze.

Due dei feriti sono apparsi in grave condizioni per diversi traumi riportati nella carambola e nell'impatto contro il muro. Il guidatore ha riportato ferite meno gravi con un trauma al volto.

I feriti tutte e tre di 20 anni e tutti abitanti a Cosio Valtellino, A.F. F.C. e la ragazza F.A., queste le iniziali dei loro nomi, sono stati tutti trasportati all'ospedale di Lecco dove ieri in serata erano in corso gli accertamenti per le loro con-

ditioni che comunque sono risultate meno gravi di quanto temuto in un primo momento dai soccorritori.

I rilievi per stabilire le cause e la dinamica dell'incidente sono stati svolti dai carabinieri. Al momento si fanno diverse ipotesi per spiegare il ribaltamento dell'auto: dal guasto meccanico alla manovra errata dovuta forse ad inesperienza di chi guidava l'auto.

Sul posto anche i Vigili del fuoco di Lecco e gli agenti della Polizia locale di Lecco impegnati nel regolare il traffico, che ha subito rallentamenti in attesa dei soccorsi e dello sgombero della sede stradale.

OMICIDIO MAVER

La Cassazione deciderà oggi il futuro del killer del benzinaio

(g. ron) Si è discusso ieri, di fronte ai giudici della Cassazione, il caso di Davide Ciancaleone, condannato in secondo grado a 30 anni di reclusione per l'omicidio di Giuseppe Maver, 65 anni, gestore del distributore di carburante di Chiasso.

Nel corso dell'udienza, la Procura generale ha chiesto che per il giovane lecchese fosse confermata la sentenza dei giudici d'appello milanesi. Da parte sua la difesa, davanti ai giudici della Suprema corte era rappresentata dall'avvocato Pierangelo Parravicini di Como, ha a lungo parlato, elencando e sviscerando i motivi che hanno portato il caso davanti ai magistrati dell'Alta corte. Anche la parte civile, grazie alla memoria presentata dai legali dei familiari del benzinaio ucciso, ha fatto ascoltare la propria voce, con la quale ha chiesto per Davide Ciancaleone la conferma della pena, a detta della parte civile, compatibile con la gravità del fatto.

Solo oggi però, si dovrebbe conoscere la decisione dei giudici della Corte di Cassazione, decisione che potrebbe mettere la parola fine alla tragica vicenda, iniziata la sera del 25 novembre 2004. Giuseppe Maver, quella sera, si trovava insieme alla moglie, nell'impianto d'erogazione del carburante, quando due giovani si erano presentati alla stazione di servizio di corso Bergamo, con l'intenzione di appropriarsi dell'incasso. Ma qualcosa, non era andato per il verso giusto, e dall'arma che aveva con se Davide Ciancaleone, era partito un colpo, che aveva raggiunto Giuseppe Maver, uccidendolo.

Dopo diversi giorni, e grazie alla decisione del complice di Ciancaleone, ai tempi minore, di raccontare quanto avvenuto ai carabinieri, i militari avevano arrestato il giovane lecchese. Davide Ciancaleone, in primo grado, era stato condannato a 20 anni di reclusione. La sentenza era stata emessa dal Cup, dopo una lunghissima udienza, durata oltre 4 ore. Ma la Procura generale aveva impugnato e in Appello era arrivata la condanna a trent'anni.



Sopralluoghi per i morti del S. Martino Domani la strada chiuderà per due ore

Domani, venerdì, la galleria San Martino, che attraversa la città, resterà chiusa dalle 11 alle 13 in entrambe le lane.

La chiusura è stata decisa dall'Anas per permettere di svolgere in sicurezza i sopralluoghi da parte dei periti nominati dal magistrato. Il pm Paolo del Grosso, che sta conducendo l'inchiesta sul tragico incidente che il 10 settembre scorso provocò la morte di due persone proprio nella galleria San Martino dell'attraversamento e l'intossicazione di oltre 120 ha incaricato il vicecomandante dei Vigili del fuoco di Lecco, Marcella Battaglia, di verificare il funzionamento generale e in quel giorno, dell'impianto di ventilazione delle gallerie. Il lavoro del perito dovrà stabilire se l'eventuale mancato, insufficiente o ritardato fun-

zionamento dell'impianto di ventilazione siano stati causa dell'intossicazione per il fumo (nella foto il fumo che esce dalle gallerie) sprigionatosi per l'incendio che si era sviluppato. Il traffico dunque verrà vietato sia in direzione Nord che Sud per il tratto di superstrada che interessa l'attraversamento cittadino. In particolare per chi proviene da Milano sarà obbligatorio, dalle 11 alle 13, uscire allo svincolo di Civate-Isella e rientrare poi dopo l'Orsa Maggiore, non verrà consentito l'ingresso nella Superstrada con direzione nord dagli svincoli di Oggiono, Pescate, Lecco Bione, Lecco centro e via Moro. Per chi proviene da Colico sarà obbligatorio uscire allo svincolo dell'Orsa Maggiore e potrà rientrare allo svincolo Lecco Bione.

IN BREVE

INCIDENTE

OTTANTENNE INVESTITO DA UN'AUTO

Un ottantenne che stava attraversando la strada è stato investito da un'auto ieri pomeriggio, alle 15, a Monticello, centro dove abita. L'uomo è stato soccorso e dopo le prime cure sul posto trasportato in ambulanza all'ospedale di Merate per le varie contusioni riportate nell'urto contro l'auto.

ASSEMBLEA

I SINDACI ADOTTANO IL PIANO PER L'ACQUA

Si terrà oggi alle 17 nella sala Ticozzi l'assemblea dei sindaci dell'Ato, l'ambito territoriale ottimale della Provincia di Lecco. All'ordine del giorno l'adozione del piano d'ambito per gli interventi del servizio idrico integrato e il rinnovo del Comitato ristretto dello stesso Ato.

CONFERENZA STAMPA

L'ULIVO CONTRO LA MAGGIORANZA

In un incontro con la stampa, alle 11 di oggi, il gruppo consiliare dell'Ulivo illustrerà alla stampa le proprie posizioni su quanto sta succedendo in Comune e sulle scelte dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonella Faggi. La conferenza stampa si terrà nella sede dei gruppi consiliari in municipio.

CUCINIO

STUDENTI IN GARA AI FORNELLI

Si svolgerà oggi al Jolly hotel Pontevecchio l'iniziativa «Oggi cucino io» organizzata dal comune di Lecco. Dalle 16.45 alle 19 gli studenti delle tre scuole che hanno aderito si cimenteranno nella preparazione di piatti che poi saranno consumati con i genitori.

Polemica dopo la posa della segnaletica che annuncia l'abbassamento dei limiti a partire dalla prossima settimana

«Partiranno tanti ricorsi contro il tunnel a 70 all'ora»



L'installazione dei cartelli con i nuovi limiti di velocità

La posa della segnaletica che annuncia l'introduzione dei nuovi limiti di velocità nel tunnel del San Martino - ne riferivamo ieri in esclusiva - fa naturalmente discutere. E, oggi come al momento dell'annuncio, non mancano le proteste degli automobilisti che contestano la necessità di abbassare i limiti da 90 a 70 all'ora, alla luce della modernità dell'arteria (inaugurata nel 1999) e delle asserite condizioni di sicurezza. Per tutti ospitiamo l'intervento del consigliere comunale Antonio Pasquini.

Egredo direttore, dopo averla annunciata pare che la decisione di abbassare il limite a 70 km

l'ora all'interno della galleria San Martino stia diventando realtà. L'autorità preposta infischiosene delle vibrato proteste degli automobilisti e delle loro associazioni, con una decisione unilaterale da deciso di abbassare il limite a 70.

Dopo aver letto il vostro viaggio all'interno dell'attraversamento rigorosamente a settanta l'ora e constatato che il degrado da voi evidenziato corrisponde al vero mi sono posto alcune riflessioni da semplice pendolare che tutti i giorni percorre quel tratto di strada.

Oltre da quanto voi evidenziato, lo stato della strada versano in condizioni pietose, l'asfalto drenante resta un miraggio, e non sono pochi gli automobilisti che hanno dei postenziosi con l'Anas dopo essere andati a sbattere,

per un asfalto eccessivamente viscido, o per pozze d'acqua mai riparate, e non certo per l'eccessiva velocità.

Piuttosto che risolvere questi problemi il Prefetto ha deciso di abbassare il limite, riducendo l'attraversamento di Lecco ad una strada extraurbana di secondaria importanza, altro che arteria che collega da nord a sud la provincia. Se l'equazione è: più è basso il limite meno manutenzione necessita la strada perché non portarlo a trenta km orari?

Gli automobilisti pagheranno caro e salato di tasca propria la scarsa manutenzione dell'attraversamento in un gioco perverso come in una roulette russa, dove se si avrà la sfortuna di trovare l'auto civetta si pagherà, altrimenti tirando un sospiro di sollievo si eviteranno delle vere e

proprie rapine al portafoglio.

I limiti per essere rispettati devono essere seri, basta percorrere le strade per tratti simili nel nord Italia e persino nella tanta ordinata e disciplinata Svizzera per accorgersi che non si sono mai visti limiti così bassi e privi di alcun senso.

Mi auguro che il Prefetto valuti con attenzione la propria decisione ponendo il limite di settanta l'ora come la velocità consigliata e non quella obbligatoria. Si facciano rispettare pure i limiti, ma quelli seri. Diversamente imbufaliti automobilisti avranno tutto il diritto di ricorrere in altri gradi di giudizio contro sanzioni ingiuste ed eccessivamente vessatorie.

Quo usque tandem abutere patientia nostra?
Antonio Pasquini

Il Riesame ha detto no alla richiesta dei difensori di Concetto Gennaro di revoca della custodia cautelare. Sabato la decisione per gli altri indagati

Aste truccate a Lecco: ricorso respinto, il cancelliere resta in carcere

(g. ron.) Il Tribunale del Riesame di Milano ha rigettato l'istanza di revoca della custodia cautelare in carcere e Concetto Gennaro, il cancelliere del Tribunale di Lecco indagato per i presunti reati d'estorsione, corruzione e turbativa d'asta, nell'ambito dell'inchiesta per i presunti illeciti relativi alle aste e vendite giudiziarie, rimane in carcere a Bergamo. La notizia del rigetto da parte dei magistrati del Riesame è giunta ieri mattina ai difensori del cancelliere Francesco Anzaldi e Attilio Villa. E' invece attesa per sabato, la decisione dei giudici del tribunale del Riesame, in merito alla posizione degli altri cinque indagati nella delicata vicenda. L'avvocato Walter Cerviatti, - difeso dagli avvocati Edoardo Fumagalli e

Stefano Pelizzari - si trova attualmente agli arresti domiciliari. L'imprenditore Giuseppe Magni - rappresentato dagli avvocati Renato Papa e Stefano Pelizzari, - si trova in carcere a Como, il fratello Massimo Magni un altro imprenditore - difeso dagli avvocati Campagna e Maggioni del foro di Milano - è associato al carcere di Monza, mentre un terzo imprenditore, Cesare Negri, è nella casa circondariale di Pescarenico. Si trova nel carcere di Sondrio l'ufficiale giudiziario Pietro Salciccia - tutelato dall'avvocato Simona Crippa. Gli arresti delle sei persone, erano avvenuti il 19 ottobre scorso, e il giorno dopo la Procura della Repubblica aveva diffuso un comunicato stampa, nel quale si parlava: « di turbative nel set-

tore delle aste e delle vendite giudiziarie».

Nell'ordinanza che aveva portato all'arresto dei sei, si tratta di 186 pagine, si parlerebbe di diversi episodi, contestati a vario titolo ai sei finiti sotto inchiesta.

Secondo l'accusa, negozi, terreni, e case sarebbero state vendute all'asta ad un prezzo più basso rispetto al loro valore reale. Sempre secondo l'ipotesi prospettata dalla procura di Lecco, in alcuni casi sarebbero esistiti accordi «sottobanco», in altri perché eventuali acquirenti sarebbero stati «scoraggiati» nel partecipare alle aste e a presentare le proprie offerte.

I sei indagati, hanno respinto ogni addebito mosso loro dagli uffici del secondo piano del palazzo di Giustizia.

GLI IMPUTATI SONO 31

Si apre oggi il processo per «Over size» Tanti i detenuti: sarà trasferito a Milano

(g. ron.) Si apre oggi, davanti al Tribunale di Lecco, il maxi-processo per l'operazione «Over size», che vede imputate a vario titolo 31 persone, - quasi una ventina quelle in stato di detenzione - per reati che vanno dall'associazione di stampo mafioso, allo spaccio di sostanze stupefacenti. La posizione di altri cinque indagati, precedentemente stralciati, sarà oggetto del procedimento che si aprirà il 29 novembre nell'aula bunker di via Ucelli di Nemi, a Milano.

Dopo le prime schermaglie procedurali il dibattimento si dovrebbe trasferire nell'aula bunker di Milano vista l'impossibilità logistica di celebrare il processo con tanti detenuti e relative misure di sicurezza da adottare nel palazzo di via Cornelio. L'operazione «Over size» era scattata il 12 dicembre dello scorso anno. Le indagini, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano, e condotte anche dalla Questura di Lecco.

**CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA STRAORDINARIA
E.M.A.C.
MARTEDI' 4 DICEMBRE 2007
ORE 15.00**
c/o Unione Commerciali Lecchesi
Piazza Garibaldi, 4 - Lecco
ORDINE DEL GIORNO:
1) Proposta di modifica dello Statuto: quorum deliberativo e termini di convocazione di cui all'art. 11 Assemblea Generale dei Soci;
2) Varie ed eventuali

**TERAPIA NON CHIRURGICA
AMBULATORIALE DELLE EMORROIDI**
Presso Centro Polispecialistico Lecchese
LECCO C.so Carlo Alberto, 74 Tel. 0341.350424
Dr. Mario Galluzzi - Gastroenterologo
Aut. n. 03/07/PS/L del 24/01/07